

Ora si temono disagi per la logistica Esclusa la paralisi dell'autotrasporto

Cna e Confartigianato stimano che tra i camionisti il numero dei non vaccinati sia attorno al 15%

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Il pericolo di paralisi come a Trieste non ci sarà. Porto e autotrasporto ravennate saranno operativi, ma non si escludono disagi, anche seri, nella logistica: «Fragli autisti di tir delle aziende della nostra provincia chi non vorrà vaccinarsi sarà attorno al 15%, da venerdì capiremo se più tendente alla forbice bassa avvicinandosi al 10% o alta, incline al 20%». A riassumere la situazione è il responsabile provinciale di Fita-Cna, Franco Ventimiglia. Si azzarda nell'offrire una stima dei lavoratori che, nell'ambito dell'autotrasporto, dovrebbero volersi astenere dal vaccinarsi nonostante l'obbligo di green pass, sicuro del fatto che «sia più bassa di quella che sembra avanzare a livello nazionale».

Proprio ieri, infatti, Confetra lanciava l'allarme di un'incidenza del 30% a livello nazionale di autotrasportatori che non intendevano procedere alla vaccinazione contro il Covid-19. E in base a questa percentuale l'associazione di categoria paventava conseguenze anche su una completa fornitura di prodotti sugli scaffali dei supermercati. Come detto, sul Ravennate la problematica dovrebbe assumere una dimensione del tutto differente. Non è detto però che questa non ingeneri criticità, vista la peculiarità del lavoro del personale viaggiante: «Per chi guida un tir il green pass non è gestibile con altrettanta facilità, se si sceglie di non vaccinarsi – spiega ancora Ventimiglia –. Sappiamo bene, infatti, come le regole impongano che ogni 48 ore si debba procedere ad un tampone. Solo che un

autotrasportatore può dover rimanere fuori anche per tre o quattro giorni. Ed è difficile organizzarsi per poter stabilire una "tappa" intermedia in cui rinnovare il green pass facendo il tampone. La validità per 72 ore era infatti molto caldeggiata dal nostro settore, che ha esigenze così particolari». Senza contare, va detto, che non si può dare per scontata la negatività del test e quindi non sarebbe così semplice gestire il

proseguo del viaggio del carico, in caso di positività: «Secome appare probabile – prosegue il ragionamento Ventimiglia –, l'incidenza di personale che non procederà all'immunizzazione sarà poco superiore al 10%, si tratterà comunque di altrettanti camion che si fermeranno. I sostituti non si trovano normalmente, figuriamoci in questa situazione. Peraltro riscontriamo segnali molto netti da autisti di origine estera, in particolare dell'Est Europa. Ci dicono di non vedere un loro futuro in Italia e di valutare». Anche Andrea De Murtas, responsabile del settore per Confartigianato, sottolinea come

«la nostra associazione, a livello nazionale, è stata molto chiara nell'indicare nello strumento del green pass il mezzo con cui chiudere definitivamente la pagina pandemica – premette –. Anche a Ravenna siamo del medesimo parere. Non possiamo però negare che per la peculiarità dei ritmi di lavoro del personale viaggiante si possano creare delle criticità, non semplici da gestire». L'auspicio, conclude De Murtas, «è che le difficoltà organizzative non portino a grandi disservizi. Ma questo lo sapremo meglio da venerdì o dai primi giorni della prossima settimana».

**NEL SETTORE
DIFFICILE
TROVARE
POSSIBILI
SOSTITUTI**



Un controllo della temperatura a un autotrasportatore nella zona portuale FOTO MASSIMO FIORENTINI

Al porto situazione sotto controllo Rossi: «Lo scalo non si fermerà»

RAVENNA

«Situazione sotto controllo». Il portavoce dei portuali di Trieste, Stefano Puzzer, ieri all'Huffington Post annunciava il blocco in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo del Green pass per l'accesso al lavoro, prevista da domani. Sottolineando che non avrebbe interessato solamente lo scalo triestino, ma anche tutti gli altri porti italiani: «Si fermeranno quasi tutti, nelle prossime ore sarà chiaro».

La sensazione nella comunità portuale ravennate però è diversa. E a confermarlo è il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi: «C'è un fenomeno, che definirei fisiologico, di non vaccinazione – spiega il numero uno di via Antico Squero –. Si ferma però a pochi punti percentuali». Un'incidenza che se-



condo il vertice dell'Autorità portuale «non inciderà nell'attività del porto. I servizi di carico e scarico e tutte le mansioni logistiche connesse si svolgeranno come nella normalità». Rossi ha poi voluto concentrare l'attenzione sui traghetti che trasportano i rotabili. Le cosiddette "autostrade del mare" che collegano Ravenna con Brindisi e Catania: «Gran parte dei conducenti sono di ori-

gine straniera – spiega ancora il presidente dell'Adsp –. Dovranno però entrare tutti con un green pass valido. Saranno per questo organizzati dei varchi di controllo in accesso allo scalo per assicurare che questo avvenga». La faglia aperta dai portuali triestini tiene però in tensione tutto il mondo logistico italiano. Il Viminale ha raccomandato in una circolare alle imprese del settore portuale «di mettere a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici rapidi gratuiti». Secondo l'Ansa, comunque, se il livello di allarme è alto per Trieste e Gioia Tauro, questo non avverrebbe per Napoli e Salerno né per l'Adriatico meridionale, con Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi. E anche Ravenna pare potrà gestire la situazione piuttosto agevolmente. **AN.TA.**